

Le gare

Claudio sapeva che bisognava affrontare le gare d'Istituto con sano agonismo, rispetto reciproco e spirito sportivo. E ciò significava accettare la sconfitta, condividere le vittorie, esultando con moderazione, e applaudire i vincenti.

Ma questo "rispetto", questa "solidarietà" di cui tanto parlavano le professoresse non gli
5 garbavano affatto.

Ogni anno le scuole del suo circondario si affrontavano tutte insieme in una gara di atletica. Questo tipo di competizione cominciava dalle classi Prime e veniva completato in Terza Media. Difficilmente i campioni si riproponevano tali anche negli anni successivi, ma, quando accadeva di essere vincitori in Prima, Seconda e Terza, la classe fortunata
10 riceveva la Super Coppa!

Erano ormai agli ultimi allenamenti, Claudio era in Terza e quella sarebbe stata l'ultima occasione per la sua classe di vincere contro le squadre con cui si erano confrontati per due anni. La Terza H, la sua sezione, era sempre arrivata quarta, si era vista soffiare per due anni di seguito le coppe del Primo, Secondo e Terzo posto. E nemmeno questa cosa
15 era mai piaciuta tanto al nostro Claudio. Lui si sentiva un buon atleta, era veloce, molto coordinato, sapeva come e quando muoversi su un campo, ma non tutti i ragazzi della sua classe avevano le stesse qualità e, spesso e volentieri, si arrabbiava con i più fragili prendendoli in giro e mortificandoli quando ne aveva l'occasione.

Nonno Pietro si era preso l'impegno di accompagnarlo a tutti gli allenamenti e durante il
20 tragitto doveva sorbirsi sempre la stessa lagna: «Si fa bene a parlare di spirito sportivo, di accettazione della sconfitta, ma, quando perdi sempre, non è più divertente, si divertono solo gli altri. Non capisco perché partecipare, se si parte svantaggiati.»

Il nonno si accarezzava i baffi brizzolati e rispondeva con la calma e la lentezza di una tartaruga centenaria: «Mio caro Claudio, il fatto che la tua classe si sia qualificata sempre
25 quarta non significa che sarà così anche quest'anno. E poi, non importa se sarete ancora una volta dietro alle altre squadre, l'importante è che facciate meglio rispetto agli anni passati. L'importante è che siate avanti ai voi stessi dell'anno scorso, perché significherà che avrete superato i vostri limiti, dando il massimo delle vostre possibilità.»

A Claudio questo discorso non piaceva per niente. Non gli interessava che si desse il
30 massimo se questo 'massimo' non serviva a vincere. L'ultimo allenamento presso il campo della scuola gemellata era stato un vero disastro. Si erano sfidati con la terza H dell'Istituto Dante e avevano perso in tutte le discipline: Corsa libera di 60 m, Mini staffetta, Salto alla corda e Palla rilanciata.

Era vero che l'Istituto Dante era il più forte e battere loro avrebbe significato avere buone
35 possibilità di vittoria, ma avevano perso con talmente tanto distacco che ciò lasciava presagire un ulteriore finale disastro.

Nella squadra avversaria di "Palla rilanciata" c'era un certo Mario, che Claudio "odiava"
proprio. Mario era alto, agile, forte e ciò gli permetteva di riuscire a prendere qualsiasi palla gli venisse lanciata. A vederlo, Mario, sembrava un bravo ragazzo, sempre
40 sorridente, sapeva tenere quel famoso spirito sportivo, esultando con moderazione, non prendendosi gioco dei perdenti, aiutando i compagni della sua squadra in difficoltà, facendo, così, molto spirito di gruppo. Se si fossero incontrati lontani da un campo di atletica, Claudio avrebbe voluto senz'altro diventare amico di Mario, ma in occasione delle gare lui era il "nemico".

45 Claudio un po' si vergognava dei suoi sentimenti, ma non ci poteva fare niente: era così ossessionato dal desiderio di vittoria, che aveva dimenticato le cose importanti.

Dopo un anno di allenamenti disastrosi, arrivò il giorno delle gare.

La sera prima, mamma Maria gli preparò una bella camomilla, fece a Claudio il solito discorso che “l’importante è partecipare” e gli raccomandò di riposare.

50 Ma Claudio dormì poco e male, fece sogni su storie di vittorie assurde, di cadute spettacolari a discapito delle squadre avversarie e voli pindarici a beneficio della sua formazione.

Arrivato ai campi, fu durissimo con i suoi compagni di classe: «Mi raccomando, pappe molli, non facciamoci battere come gli altri anni. Solo io corro nella squadra, siete tutti
55 lenti come delle lumache. Le femmine, poi, sembra che stiano andando a passeggio. Forza, un po’ di grinta. Se fossi stato nella squadra di Mario a quest’ora sarei il Campione.» I poveri compagni subirono la ramanzina senza osare ribellarsi alle offese di Claudio.

Quando entrarono in campo diedero tutti il meglio. Claudio o non Claudio, erano stufi di arrivare al quarto posto e cercarono veramente di stringere, almeno per una volta, la
60 famosa Coppa della Vittoria. E fu così che la Terza H dell’Istituto Verdi riuscì a passare alle finali di tutte le discipline. Mancava solo la Palla Rilanciata.

Quando videro che il sorteggio aveva stabilito che incontrassero la squadra di Mario ne furono demoralizzati; pronti, tuttavia, ad accettare l’eventuale sconfitta, erano già
65 soddisfatti del risultato raggiunto fino a quel momento. Ma Claudio voleva di più, e durante la cerimonia dei saluti, in un momento di confusione generale, mise uno sgambetto a Mario, procurandogli una plateale caduta. Il povero Mario fu costretto a lasciare il campo dolorante.

Nessuno si accorse della cattiveria di Claudio e si pensò a un incidente. Nemmeno Mario si rese bene conto di cosa fosse avvenuto, così si fece accompagnare dal dottore senza
70 dire una parola.

Con Mario fuori gioco e il morale altissimo, fu facile vincere per la Terza H dell’Istituto Verdi.

La felicità di quel momento ebbe un sapore stupendo, i ragazzi cercarono di contenere l’euforia, così come avevano insegnato loro, ma dopo due anni di quarto posto non
75 poterono non esplodere.

Solo Claudio era molto triste, quel giorno e nei giorni successivi, per l’immeritata vittoria. Avrebbe voluto confidare quanto aveva fatto, avrebbe voluto essere messo in punizione per tutta la vita, pur di pareggiare i conti e allontanare da lui quel magone che si portava dietro, ma non riuscì a rovinare la gioia dei suoi compagni.

80 Mario l’aveva presa con sportività, si era trattato di una semplice slogatura e dopo un po’ era ritornato a scuola. Ancor più amato di prima.

Nonno Pietro seppe leggere negli occhi del nipote ciò che era accaduto, non lo mise in punizione per permettergli di scaricarsi la coscienza, né chiese a insegnanti e genitori di farlo, tuttavia gli disse: «Questa tua vittoria, nipote mio, è stata la più grande delle tue
85 sconfitte.»

A01. In che cosa si affrontavano le scuole del circondario dell’Istituto di Claudio?

A. Si affrontavano in una gara di poesie.

B. Si affrontavano in un concorso di disegno.

C. Si affrontavano in una competizione di atletica che iniziava dalla classe Prima e terminava in Terza.

D. Si affrontavano in una gara di sportiva.

A02. Quali erano gli elementi necessari per affrontare in modo sano una competizione? Scrivilo di seguito riportando le parole del testo.

A03. Cos'è che non piaceva a Claudio delle gare?

- A. Claudio considerava le gare una perdita di tempo, perché toglievano tempo allo studio.
- B. Claudio si sentiva un buon atleta e non gli piaceva che la sua classe non avesse mai vinto.
- C. Claudio era un perdente e non si sentiva a suo agio durante le gare.
- D. Claudio era ragazzo sensibile e attento, vedere la sconfitta negli occhi dei suoi compagni lo rattristava molto.

A04. Completa il brano che segue, aggiungendo le informazioni necessarie tratte dal testo.

Nonno Pietro accompagnava Claudio a tutti gli e durante il tragitto era costretto a sentire sempre le del nipote. Il ragazzo era convinto che lo spirito non avesse alcuna importanza.

Diceva che non era divertente, soprattutto se si partiva

Il nonno ascoltava Claudio con tanta e diceva al nipote che, anche se non avevano vinto gli anni passati, non significava che anche quell'anno avrebbero nuovamente. L'importante era credere in se stessi e dare sempre il

A05. In quali discipline si confrontavano le squadre scolastiche? Scrivile qui di seguito riportando le parole del testo.

A06. Come reagì la squadra di Claudio di fronte al sorteggio per la Palla Rilanciata?

- A. La squadra si sentì elettrizzata, sicura che ci sarebbe stata un'imminente vittoria
- B. La squadra ascoltò con pazienza e con spirito di condivisione i discorsi di Claudio.
- C. La squadra ne fu demoralizzata, ma pronta ad accettare l'eventuale sconfitta.
- D. La squadra ne fu demoralizzata e decise di ritirarsi.

A07. In quale momento Claudio mise lo sgambetto a Mario?

- A. Durante la cerimonia dei saluti.
- B. Durante la cerimonia di apertura.
- C. Durante il momento della staffetta.
- D. Durante il gioco della Palla Rilanciata.

A08. Come reagì Mario all'incidente?

- A. Pianse molto, sia per il dolore sia perché non avrebbe potuto giocare.
- B. Si fece accompagnare dal dottore senza dire una parola.
- C. Fece fermare i giochi, perché aveva capito che non era stato un incidente.
- D. Prima si fece accompagnare fuori dal campo, ma poi pretese di rientrare anche se dolorante.

A09. Come si sentì Claudio dopo la vittoria? (tre parole)

A10. Come reagì il nonno di Claudio alla vittoria del nipote?

- A. Era orgoglioso della sua prima vittoria.
- B. Era deluso perché aveva conseguito una sola vittoria.
- C. Non la considerò affatto una vittoria.
- D. Aveva capito cosa era veramente successo, ma mantenne il segreto perché voleva bene al nipote.

A11. Nella seguente tabella vengono segnalate informazioni che potrebbero o non potrebbero essere presenti nel testo. Accanto ad ognuna di esse, scrivi se l'informazione è presente o meno.

	Informazione	È presente	Non è presente
A	La classe di appartenenza di Claudio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	L'età di Claudio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	Il nome del nonno di Claudio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D	Cosa era successo a Mario dopo la caduta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E	Il nome di alcuni compagni di classe di Claudio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F	La divisa della classe di Claudio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LESSICO

B12. Qual è il significato della parola "reciproco" (riga 2)?

- A. Falso.
- B. Raffinato.
- C. Opportunistico.
- D. Vicendevole.

B13. Qual è il significato della parola "magone" (riga 79)?

- A. Zaino.
- B. Squallore.
- C. Malinconia.
- D. Dolore.

B14. Nelle frasi che seguono manca la stessa parola usata con significati diversi nei due casi. Di quale parola si tratta?

1. Il Dottor Bianchi è un uomo molto
2. Non ho il significato della frase.

B15. Di seguito trovi una serie di nomi. Ricopiali tutte nella tabella, scegliendo il campo semantico (cioè l'ambito, l'argomento) a cui appartengono.

Ghiaccio, forchette, maestra, agonismo, freddo, banchi, cuoco, vento, aula, atleta, neve, tagliere, arbitro, olio, cancellino, ginnasta.

Inverno	Sport	Scuola	Cucina

B16. In ogni coppia di parole elencate indica con una X se si tratti di sinonimi o contrari.

Coppie di parole	Sinonimi	Contrari
1. Istruito/colto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Avaro/prodigo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Diligente/svegliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Complesso/complicato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Recente/attuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Devoto/infedele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Orezza/profumo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B17. Nelle seguenti coppie di parole sottolinea quella che ha un significato generale.

1. Sedia/mobile
2. Tulipano/fiore
3. Verdura/insalata
4. Medico/odontoiatra
5. Legume/ fagiolo
6. Stagno/metallo
7. Minerale/calcio

RIFLESSIONE SULLA LINGUA ITALIANA

C18. Di seguito trovi una frase scritta senza spazi, senza maiuscole, senza apostrofi o accenti, né altri segni grafici. Riscrivila correttamente.

Incittalariaepiinquinatarispettoallacampagnaperchecepiusmog.

C19. Stabilisci, nelle seguenti frasi, se la forma verbale in corsivo sia riflessiva o impersonale, inserendo rispettivamente R o I tra le parentesi.

1. Non *si può* usare il cellulare a scuola. (.....)
2. Giada *si lava* cinque volte al giorno: è troppo! (.....)
3. Alessio *si veste* sempre in maniera raffinata, anche quando non sarebbe necessario. (.....)

4. Non *si sa* cosa sia successo. (.....)
5. In famiglia *si discute* sempre nel rispetto delle opinioni altrui. (.....)

C20. In quale delle frasi che seguono è presente un pronome indefinito?

- A. Tanti dipendenti rischiano di perdere il lavoro.
- B. Qual è il tuo cantante preferito?
- C. Tutti cercano di realizzare i propri sogni.
- D. Quanti cani che ha Stella!

C21. Quale delle seguenti frasi è scritta senza errori?

- A. E da un pò che Luca non mi parla.
- B. Non so perche lui mi stia evitando.
- C. L'impiegato ha indicato qual è il periodo di ferie che preferirebbe.
- D. Giulia ha incontrato il nuovo vicino: sembra essere un'uomo molto simpatico.

C22. Nelle seguenti frasi inserisci il verbo fra parentesi, coniugandolo nel modo e nel tempo più adatti.

1. La mamma vuole che tu (essere) più ordinato.
2. Se potessi aiutarti, lo (fare) senza pensarci un attimo.
3. Giacomo fu svegliato dalla madre, si alzò, scoprì che era tardi e (prepararsi) di corsa.
4. (andare) dalla nonna, perché ha chiesto di vederti.

C23. Fai l'analisi grammaticale di tutti i verbi presenti nel seguente periodo.

A mia madre non piace guardare i cartoni animati, ma, dal momento che era il mio compleanno, decise di vedere con me "Encanto" affinché fossi felice.

C24. Indica quale sequenza è formata solo da nomi alterati.

- A. Gattino – giochino – camino.
- B. Librone – cuoricino – ballerina.
- C. Omuncolo – capretto – cagnolino.
- D. Bottino – focaccia - agone.

C25. Indica il grado degli aggettivi evidenziati nelle seguenti frasi.

1. Il gelato è buono.
2. Non sono veloce quanto Giacomo nel fare gli esercizi di matematica.
3. L'ora di musica è la più interessante tra quelle del mercoledì.
4. Quest'estate è più calda di quella precedente.

C26. Cancella il pronome relativo sbagliato.

1. Indovina **che/chi** mi ha regalato questo libro.

2. Quelli sono i compagni **che/ con cui** frequenterò la Prima Media.
3. Ecco Mario, il cugino **da cui/di cui** ti ho parlato!
4. La torta **che/di cui** preferisco è quella con la panna e le fragoline.